



Il risparmio energetico

di Alessandro Paoloni

Nella vita di tutti, ogni giorno, c'è la possibilità di sfruttare nuove opportunità forniteci da conoscenze e tecnologie in costante evoluzione, impensabili fino a pochi anni fa.

Questo va però di pari passo con la crescita di consumi e "sprechi".

Basta pensare al moltiplicarsi di apparecchiature elettroniche che dovrebbero fornire nuove funzionalità rispetto ai vecchi apparati, ma che in molti casi offrono miglioramenti relativi, a fronte di maggiori consumi energetici per produrli e utilizzarli, e creano nuovi rifiuti (gli imballaggi e l'oggetto stesso che vanno a sostituire, di cui spesso si ignora il corretto smaltimento).

I ricorrenti messaggi che ci giungono dai mezzi d'informazione, il più delle volte tutt'altro che allarmisticamente, ci invitano a prestare più attenzione al nostro stile di vita, puntando ad instaurare una diffusa cultura di risparmio e ad evitare le piccole o grandi disattenzioni nell'uso di risorse che crediamo infinite e a buon mercato.

D'altra parte, quando sentiamo parlare di aumenti per le spese domestiche, raramente vengono indicati i metodi che ognuno può seguire per cercare di arginare i costi, e quando ciò accade



difficilmente vengono recepiti.

Per cercare di ovviare ad un'informazione spesso troppo tecnica, indiretta e carente, quando non addirittura distorta dagli interessi dei fornitori di fonti energetiche e servizi, abbiamo organizzato una serata per cercare di fare luce sul vasto argomento del risparmio energetico.

Lo scopo è quello di sensibilizzare una fascia sempre più ampia di popolazione, offrendo un quadro degli "sprechi" e delle inefficienze quotidiane, ...

Notizie

- UMTS a San Marino pag. 2
Un'utilità costosa per la collettività
- Finalmente una buona legge elettorale pag. 4

Supplemento

- Campi elettromagnetici: quanto ne sappiamo realmente?

... divulgando utili informazioni di carattere pratico sulle azioni che ognuno può intraprendere per cercare di gravare meno sul bilancio generale dei consumi e ridurre le proprie spese domestiche (riscaldamento, elettricità, gas, acqua ed altre).

Ospite della serata sarà Paolo Ermani, membro dell'associazione PAEA (Progetti Alternativi per l'Energia e l'Ambiente), che fornirà una panoramica sugli aspetti che possono portare ad

intraprendere un percorso per l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili, partendo dall'esempio dei centri europei per l'energia e l'ambiente, fino alle possibili applicazioni in Italia e di riflesso, in parte, anche a San Marino.

Per rendere più immediata la comprensione delle tematiche trattate e favorire un dibattito con gli intervenuti, si cercherà di illustrare in modo semplice

anche le tecnologie per ricavare energia da fonti rinnovabili (solare, eolico, cogenerazione, geotermico), la legislazione e le iniziative italiane.

A fronte di un crescente interesse, già espresso da molti cittadini, si fornirà un ritratto della situazione dei consumi energetici sammarinesi, dimostrando che per risparmiare è spesso sufficiente il buon senso e la buona volontà, senza ingenti investimenti e con concreti vantaggi. ■

Vi aspettiamo Martedì 12 Dicembre

presso la Sala Ex International di Borgo Maggiore

dalle ore 20.00

UMTS A SAN MARINO: UN UTILITÀ COSTOSA, PER LA COLLETTIVITÀ

di Andrea Zafferani

Sarò franco: secondo me **la "questione antenne" è stata vissuta in modo troppo irrazionale dalla cittadinanza**. Per carità, tutto è pienamente legittimo quando si parla di salute, e capisco perfettamente che la fiducia nelle autorità di governo sia ai minimi storici ma i casi sono due:

- **o ci si fida dei tecnici** appositamente pagati per garantire la massima sicurezza degli impianti e la massima tutela della salute pubblica;
- **oppure** ci si improvvisa tutti scienziati e **si emette la sentenza prima ancora di avere le prove**.

È presumibile che le onde elettromagnetiche non facciano bene. Anche per questo il governo attuale si è adoperato (peraltro in modo decisamente tardivo, bisogna ammetterlo) in collaborazione con le Giunte di Castello per cercare di ridurre al minimo i possibili danni derivanti dalle antenne, il cui montaggio, giova ricordarlo, era stato deciso da altri. E in ogni caso, **avevamo già in territorio (e fuori territorio, dunque non monitorati) impianti che "servivano" il nostro Stato, alcuni molto più potenti di questi, contro cui però non si era vista nessuna levata di scudi**.

Ma molti cittadini non sono soddisfatti: non le vorrebbero per niente.

E allora mi sorgono 2 domande. Ma siamo sicuri che queste "onde" siano più dannose di tante altre cose che fanno parte della nostra vita quotidiana? E soprattutto che si possa e si voglia, nell'economia e nella società di oggi, rinunciare ai servizi che tramite queste "onde" si possono avere, telefonino in primis?

Secondo me no. E allora secondo me **la questione va spostata dal piano della salute al piano politico**, sulla concessione data alla società TCOM dal precedente governo straordinario.

...

[continua a pagina 3](#) 

... E subito va posto un problema: **il comportamento della Democrazia Cristiana. I cui dirigenti dovrebbero, secondo me, vergognarsi**: quando erano al governo non hanno mosso un dito e si sono resi complici di tutti gli errori che possono essere stati commessi. Ora, dall'opposizione, sparano contro l'attuale esecutivo perché non si incassa un euro dalla concessione, criticano il monopolio, le antenne, si preoccupano per la salute pubblica, e così via. Ora, **è comprensibile che si debba ottenere consenso in ogni modo, ma davvero pensano che i cittadini siano così stupidi da non ricordare di chi è la colpa originaria?** ...

Dando uno sguardo alla Convenzione fra Stato e TCOM, che il quotidiano "L'Informazione Sammarinese" ha giustamente messo a disposizione dei cittadini nei giorni scorsi, si possono notare alcuni fatti:

1. La concessione è stata data gratuitamente. Normalmente un paese non regala le sue frequenze di trasmissione: o ne rimane proprietario, oppure le concede ai privati incassando grandi quantità di denaro, che riutilizza sovente per potenziare le strutture di controllo e di tutela della cittadinanza. Così è successo in Italia, così succede ovunque. Da noi no! **Il governo precedente ha pensato bene di prevedere, a carico della società, soltanto una sorta di "canone" pari al 4,5% degli introiti lordi annuali** dovuti ai servizi ricevuti in concessione. **Ma chi verifica questi introiti?** E poi può essere questo un prezzo di concessione? A me sembra più una tassa sul reddito, che è cosa ben diversa...

2. La società è totalmente defiscalizzata per 3 anni, fra l'altro prorogabili. Questo vale sia per le imposte dirette che per quelle indirette, e riguarda sia gli utili, che i materiali, gli impianti e le apparecchiature. **E allora cosa ci guadagna lo Stato da questa concessione?**

3. Gli impianti sono di proprietà della società. Si può così effettivamente creare un monopolio sui servizi forniti dalla società (quindi UMTS, tecnologie Wi-Fi, satellitari, ecc...), giacché **da nessuna parte nella convenzione è scritto in modo chiaro, come ci hanno detto, che l'Authority obbligherà la società, dietro congruo prezzo, a concedere l'uso degli impianti ad altri gestori che ne facessero eventualmente richiesta.** Dunque, se un altro gestore vorrà offrire gli stessi servizi, visto che si parla di liberalizzazione, dovrà installare altre 16 antenne?

Ci sono poi altre domande che rimangono senza risposta:

1. Se un sammarinese volesse, per esempio, usufruire dei servizi UMTS, attualmente non fruibili in Repubblica, **dovrebbe per forza stipulare un contratto con San Marino Telecom?** E se la risposta fosse affermativa, chi stabilirebbe la congruità dei prezzi, previsti dalla convenzione, di questo monopolista?

2. Qual'è il progetto industriale di San Marino Telecom? È difficile credere che tutto questo investimento negli impianti serva solo per il limitato bacino sammarinese. E allora qual è il loro obiettivo? Che cosa vogliono fare?

Queste sono le domande che rimangono senza risposta. Sono stati fatti degli errori dal precedente governo, indubbiamente. Errori peraltro che gli erano abituali, quando c'erano degli interessi forti in gioco. **Se questo governo non vuole essere uguale ai precedenti, deve avere il coraggio di riparare quello che si può riparare e soprattutto di parlare chiaro ai cittadini, con trasparenza e senza paura.** Noi aspettiamo fiduciosi.

FINALMENTE UNA BUONA LEGGE ELETTORALE

di Alex Rigbi

Alla base di qualsiasi stato democratico, e per ciò intendo uno stato in cui i cittadini abbiano la capacità di decidere le proprie sorti, è presente una buona legge elettorale. E' chiaro ormai da tempo quanto ne sia necessaria una nuova a San Marino, che tuteli veramente il voto del cittadino.

Analizzando la nuova proposta di legge, emergono infatti articoli che permettano ai cittadini di capire anzitempo la coalizione ed i programmi che dovranno essere attuati. Attualmente il cittadino vota un partito che ha la possibilità di schierarsi con qualsiasi corrente politica e poter attuare un programma governativo totalmente differente rispetto a quello citato in campagna elettorale, quindi non rappresentando necessariamente il cittadino votante che perde ogni capacità decisionale. La proposta di legge, inoltre, ha come obiettivo l'eliminazione dell'assurda frammentazione politica rappresentata attualmente da nove partiti, che in proporzione alla popolazione sammarinese sono indubbiamente eccessivi. Tali propositi sono confermati dagli articoli che prevedono la chiara espressione delle coalizioni e dei programmi governativi, dalla norma antiribaltone, da una regolamentazione del voto estero e con l'innalzamento dello sbarramento. Il cittadino, con la nuova legge, voterà non più un partito ma una coalizione governativa ed un programma che verrà attuato con più facilità poiché patteggiato anzitempo. La norma antiribaltone permette giustamente di tutelare i cittadini in caso ci sia la caduta di governo. Fino ad ora per formare un governo era sufficiente unire 31 consiglieri mentre ora l'articolo prevede la rielezione del governo. La frammentazione governativa è sfavorita grazie ad un doppio turno di votazioni: nel primo si voterà una coalizione che nel caso raggiunga la maggioranza assoluta o 30 consiglieri, formerà il governo; nel caso in cui ciò non accada si andrà al secondo turno, al quale parteciperanno solo le due coalizioni che hanno ottenuto più voti nel primo, ciò limiterà le piccole cor-

renti politiche.

Sul voto estero la norma vigente offre garanzie riscontrabili solo lungo andare, in quanto l'articolo 7 permette solo agli emigranti residenti all'estero di votare, mentre i loro figli hanno tale diritto solo se risiedono per almeno un anno in territorio. Per avere un vantaggio immediato sarebbe auspicabile che gli elettori residenti all'estero concorressero solo all'elezione di due Consiglieri, che così avranno la minima influenza sul reale governo.

La nuova proposta di legge è sicuramente strutturata nella tutela del cittadino che entrerà finalmente a far parte della vita politica.

alternativagiovanile

Associazione
Micologica
Sammarinese

Alternativa Giovanile in collaborazione con l'Associazione
Micologica Sammarinese

Organizza

Convegno di studio sul tema dell'energia ed il risparmio come fonte di energia rinnovabile

Interverranno:

Paolo Ermani - associazione PAEA (Progetti Alternativi per l'Energia e l'Ambiente)

Etamax - azienda sammarinese specializzata in problemi energetici

Tito Masi - Segretario di Stato per l'Industria

a seguire, i relatori saranno a disposizione per domande anche relative alla situazione sammarinese

Martedì, 12 Dicembre 2006
presso la "Sala Ex International" di
Borgo Maggiore a partire dalle ore 20:00